

» pote Gian Francesco Aldobrandini, fece Legato, e General dell'ar-
 » mata Pontificia il Cardinal Pietro Aldobrandini, che il dì 28. Decem-
 » bre era coll' esercito a Faenza. Alcuni giorni prima, cioè il dì 23. di
 » esso mese era stata fulminata orrida Bolla, o sentenza contro il Du-
 » ca Cesare, e chiunque lo ajutasse. Fece una piccola armata anche
 » Don Cesare; ma per la riverenza al Pontefice niuno de' Principi di que-
 » sti tempi osò di alzare un dito in favore di lui. Onde s'indusse ad ac-
 » cettar per Paciera Donna Lucrezia d'Este Duchessa di Urbino. Que-
 » sta concordò col Cardinale Legato il dì 13. Gennajo del seg. anno
 » 1598. che Don Cesare rilasciasse il possesso del Ducato di Ferrara con
 » tutte le sue pertinenze, e il possesso di Cento, e della Pieve, e de' Luo-
 » ghi di Romagna. Questa è la sostanza; ma le moralità, e le meschi-
 » ne allusioni dell' Annalista fanno anzi conoscere un sofista, che uno
 » Istoric grave, ed amico solo di verità. E in fatti, lasciamo andar
 » ciò, che si dice in ordine al Duca Cesare, di cui ci sembra aver
 » detto abbastanza nel fine dell' Articolo Primo di quest' anno, vendi-
 » cando noi medesimi dalla taccia ingiusta, che ci vien data dall' An-
 » nalista, sostenendo il decoro di quel Principe Estense, e insieme i
 » diritti della S. Sede: ciò lasciamolo andare.

» Dice, che fu consigliato il Duca Carlo da Roma stessa di non sottopor-
 » si a giudizio formale del Tribunale Romano, perchè le ragioni sue su quel
 » bollare non sarebbero considerate, e ne uscirebbe sentenza a lui pregiudizial-
 » le. Questo non è migliorar la causa: è bensì uno spacciare il gran
 » Pontefice Clemente VIII. e la rettitudine della S. Sede soggetti a pas-
 » sione, e non regolati da giustizia. Profegue essersi indotto Clemente
 » a esaminare amichevolmente la causa, ed avere a tal fine deputati
 » quattro Cardinali: ma che il Cardinale Alessandrino (chiamato poi da
 » li a tre mesi all' altra vita) si scaldò sì forte contro di questo, che pur
 » era atto di giustizia, che il fece desistere, e lo spinse a precipitar la senten-
 » za. L'innocenza, e le altre virtù del Cardinal Bonelli esemplarissimo
 » Religioso Domenicano, nipote di S. Pio V. e da lui stimato, e ama-
 » to singolarmente per li meriti suoi, non perde punto del suo credito
 » per questo bell' encomio, che noi lasceremo pesare al Lettore, al
 » quale anche rimettiamo il giudizio delle ingorde promesse fatte da
 » Roma a' Ferraresi per testimonianza dell' Annalista, a fin d' incitarli
 » a ribellione, e l'essere stato rappresentato al Duca, che non era sicura
 » la di lui vita in Ferrara, per le trame, che si andavano ordendo contro
 » di lui. In oltre dice, essersi indotto a sciegliere per Paciera Donna Lu-
 » crezia d'Este Duchessa di Urbino, ancorchè sapesse, che quella Princi-
 » pessa non avesse buon cuore per lui, a cagione de' disgusti passati fra D.
 » Alfonso padre, e lui. Donna Lucrezia era figlia di Ercole II. e so-
 » rella